

Se i limiti fisici diventano arte da 110 e lode

Ieri all'Accademia Santa Giulia il 24enne Nicola Fornoni ha discusso la sua tesi



L'artista 24enne
Nicola Fornoni

■ Manca una manciata di minuti all'attimo in cui dovrà presentarsi davanti alla commissione per discutere «In corpore» che, oltre ad essere la sua tesi di laurea è anche un personalissimo viaggio attraverso le interpretazioni artistiche del corpo nella storia. Eppure, Nicola Fornoni, 24 anni e una sfrenata passione per l'arte, non lascia trapelare la minima agitazione. Sembra anzi già puntare lo sguardo verso il futuro che lo attende, dietro l'angolo dell'Accademia di Belle Arti Santa Giu-

lia, dove ieri ha ottenuto la laurea specialistica in Arti visive contemporanee. Votazione: 110 e lode.

La tesi di Nicola è l'espressione di un percorso - ancora agli inizi - votato all'introspezione, «ma fondamentalmente - spiega - finalizzato a suscitare sentimenti di empatia, quindi riflessione, in chi legge». Punta dell'iceberg di un complesso centro nevralgico, l'arte del 24enne si modella sul corpo e sulle sue diversità, ponendo l'accento sui limiti fisici e men-

tali. Protagonista delle opere che compone, Nicola adotta il suo corpo e il suo vissuto per creare un'arte fortemente comunicativa, che viva delle sensazioni pdell'osservatore. In gergo questa forma artistica prende il nome di «Performing art» e ad eseguirla è il performer, figura che Nicola si propone di diventare presto. «Un paio di proposte - racconta - mi sono già arrivate e una di queste riguarda la partecipazione ad un importante progetto per Expo».

Barbara Fenotti